



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE
CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE

PIANO REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI 2008-2010

Anno di revisione
2008

RELAZIONE DI SINTESI

Approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.

del



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL' AMBIENTE

PIANO REGIONALE ANTINCENDI 2008 - RELAZIONE DI SINTESI

PREMESSA

Il Piano Regionale Antincendi (P.R.AI.) è stato redatto in conformità a quanto sancito dalla legge quadro nazionale in materia di incendi boschivi (L. n. 353/2000) e alle relative linee guida emanate dal Ministro Delegato per il Coordinamento della Protezione Civile (D.M. 20.12.2001).

Il Piano è diretto a programmare e coordinare l'attività antincendio degli Enti Pubblici e di tutti gli altri Soggetti concorrenti.

CONTENUTI

Il Piano contiene un'accurata analisi del fenomeno incendi, sia dal punto di vista della dinamica evolutiva a partire dal 1971, primo anno in cui si è cominciato a disporre di dati rilevati sistematicamente, sia dal punto di vista delle relazioni tematiche fra condizioni predisponenti (climatiche, morfologiche, vegetazionali, insediative etc.) e quelle scatenanti (possibili cause e moventi, risultanti dalle investigazioni).

Comprende anche una descrizione delle possibili opzioni in materia di prevenzione e dei modelli organizzativi adottati per ridurre il numero dei focolai, limitare al massimo i danni, salvaguardare con l'azione diretta importanti lembi di territorio forestale o agroforestale, e contribuire ad impedire minacce all'incolumità fisica delle persone ed alla serenità delle popolazioni.

Il Piano si compone dei seguenti elaborati:

- Pianificazione Regionale (comprendente una apposita sezione riservata ai Parchi Nazionali presenti nel territorio della Sardegna conformemente a quanto prescrive la legge 353/2000);
- Pianificazione Ripartimentale;
- Elenco delle postazioni di avvistamento e dei punti di attingimento idrico;
- Cartografia allegata alla pianificazione regionale;
- Cartografia allegata alla pianificazione Ripartimentale
- Cartografia delle aree percorse da incendio nel 2007;
- Cartografia delle viabilità comunali ad elevato rischio di incendio.

Gli allegati cartografici, su base regionale, rappresentano i tematismi utilizzati per la valutazione del rischio di incendio boschivo e, su base Ripartimentale, i parametri e il riepilogo delle risorse disponibili per le attività di lotta attiva.

I Piani operativi ripartimentali costituiscono un allegato specifico; essi contengono gli aspetti meramente operativi legati alle giurisdizioni territoriali delle strutture del Corpo, affinché il modello concettuale ed attuativo aderisca meglio alle diverse realtà della Sardegna.

Il P.R.AI., inoltre, rappresenta lo strumento di pianificazione settoriale attraverso il quale l'insieme delle azioni e degli interventi assumono carattere organico e coerente al perseguimento degli obiettivi della misura 1.9 del POR Sardegna 2000 – 2006.

I principali riferimenti ideali e metodologici della costruzione del P.R.AI. trovano ispirazione nelle idee/analisi sviluppate nel corso del Convegno del maggio 2004 "Incendi boschivi, dalla prevenzione alla analisi delle cause" organizzato dal CFVA nel 2004 e di cui sono stati stampati gli atti.

Spazio importante è dedicato alla migliore conoscenza del fenomeno, attraverso le tecniche investigative e le azioni di intelligence condotte dal Corpo forestale e di Vigilanza Ambientale, il cui contributo mette in luce il ruolo e le responsabilità dei singoli cittadini e delle Amministrazioni pubbliche nei comportamenti dai cui hanno origine gli incendi.

Analisi statistica dei dati AIB

L'analisi delle serie statistiche dei dati sugli incendi, se da un lato aiutano a comprendere vari aspetti del fenomeno dall'altro non fornisce, purtroppo, elementi che consentano di caratterizzarlo definitivamente e di affrontarlo in via risolutiva.

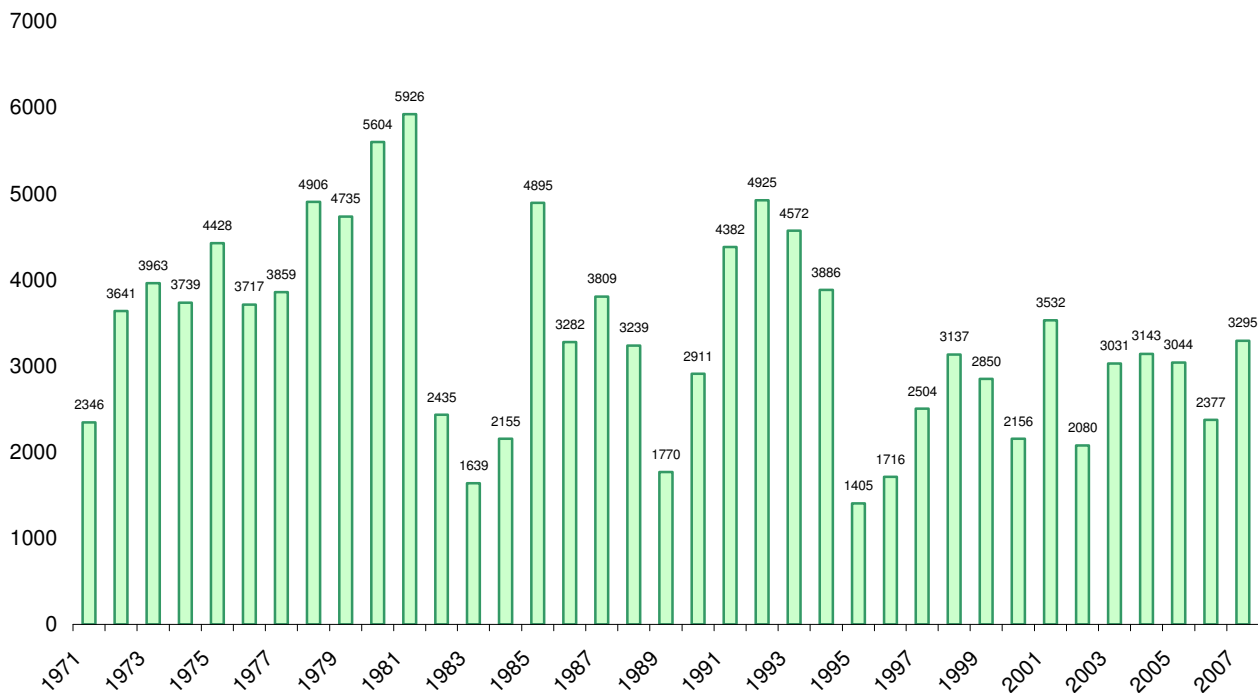
Tale analisi tiene principalmente conto dei dati relativi, dei valori assoluti e delle percentuali rilevate in un periodo di tempo sufficientemente lungo per fornire una rappresentazione verosimile dell'andamento del fenomeno rispetto ai diversi parametri considerati, quali le superfici percorse, le superfici boscate percorse dal fuoco, la superficie media per incendio, la superficie media boscata per incendio, la distribuzione per classe di superficie boscata, la frequenza per classi di estensione.

Nel 2007 si sono verificati 3.295 incendi che hanno percorso una superficie di 34.295 ettari, di cui 12.053 boscati, circa 10.150 ettari in più rispetto al 2006, nonostante il numero di eventi registrato nella scorsa campagna sia stato comunque elevato (2.377 eventi). La superficie media percorsa dal fuoco per incendio, pari a 10,41 ettari, si è attestata attorno al valore medio registrato nel periodo 1971 - 2007, che è di 10,40 ettari. Gli incendi, in termini numerici, sono aumentati del 27% circa, rispetto al 2006, anche se il dato di maggiore rilievo è quello relativo alla superficie boscata percorsa dal fuoco, nel 2007, è aumentata notevolmente. Tuttavia, appare importante evidenziare che gli incendi boschivi più estesi si sono verificati dal 14 al 24 luglio. In questo periodo infatti, le alte temperature ed il vento forte e costante, hanno permesso il diffondersi di innumerevoli incendi in quasi tutte le aree del territorio regionale, e circa 20 incendi da soli hanno fatto registrare complessivamente una superficie superiore al 75% dell'intera superficie boscata percorsa dal fuoco. Nel mese di luglio, è inoltre aumentato notevolmente il numero di giornate durante le quali è stato necessario l'intervento di almeno un mezzo regionale, confermando unitamente

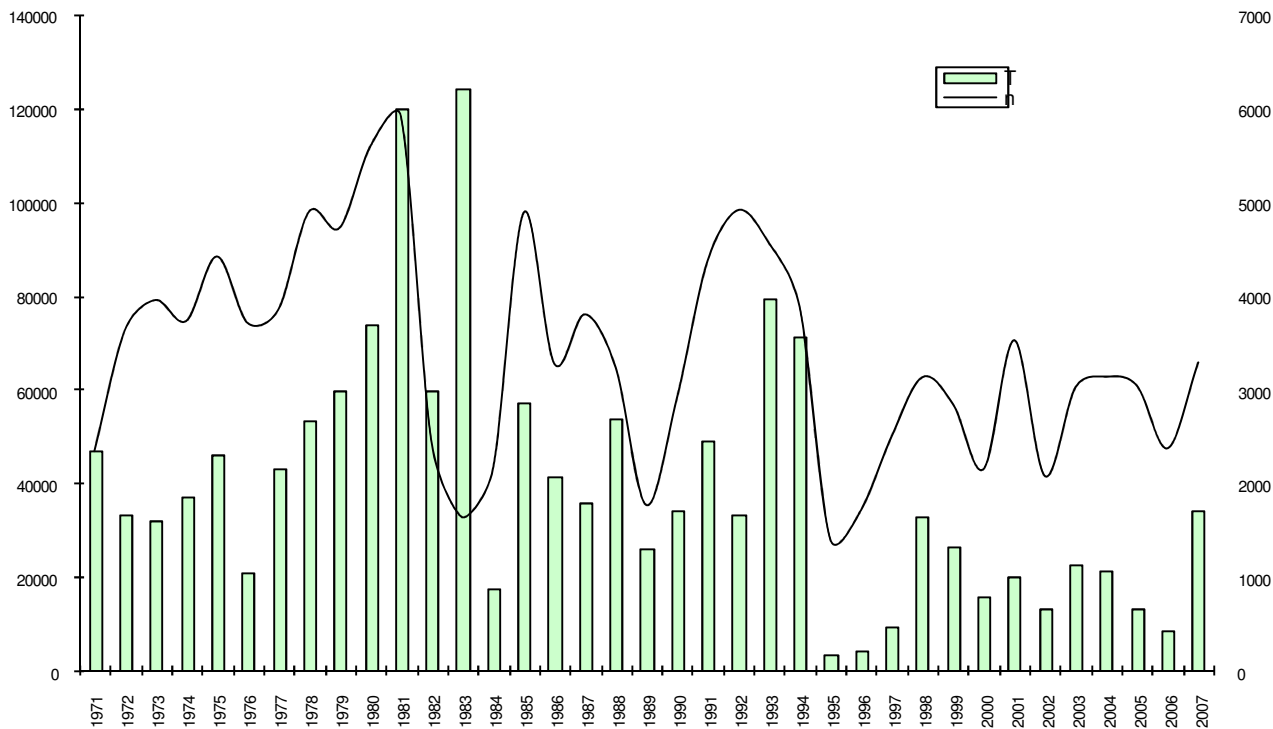
Le seguenti tabelle forniscono una sintesi dei dati più significativi.

ANNO	INCENDI N°	SUPERFICIE TOTALE PERCORSA HA	SUPERFICIE FORESTALE PERCORSA HA	SUPERFICIE MEDIA PER INCENDIO HA
1971	2346	46760	10529	19,93
1972	3641	33362	3253	9,16
1973	3963	31885	2581	8,05
1974	3739	37273	4232	9,97
1975	4428	46046	6145	10,40
1976	3717	21096	2610	5,68
1977	3859	43320	8631	11,23
1978	4906	53443	7407	10,89
1979	4735	59739	7420	12,62
1980	5604	73982	8732	13,20
1981	5926	120137	14453	20,27
1982	2435	59718	12303	24,52
1983	1639	124215	37504	75,79
1984	2155	17327	1563	8,04
1985	4895	56983	9121	11,64
1986	3282	41397	4229	12,61
1987	3809	35749	7607	9,39
1988	3239	53775	9433	16,60
1989	1770	26014	6883	14,69
1990	2911	34074	6309	11,71
1991	4382	48895	5464	11,16
1992	4925	33156	5775	6,73
1993	4572	79262	24396	17,34
1994	3886	71211	17075	18,33
1995	1405	3569	953	2,54
1996	1716	4216	398	2,46
1997	2504	9595	2867	3,83
1998	3137	32724	12781	10,43
1999	2850	26432	6886	9,27
2000	2156	15733	5236	7,30
2001	3532	20059	5385	5,68
2002	2080	13045	3403	6,27
2003	3031	22580	8000	7,45
2004	3143	21496	5052	6,84
2005	3044	13400	3176	4,40
2006	2377	8330	1903	3,50
2007	3295	34295	12053	10,41
MEDIA	3.379	39.846	7.885	10,40
Deviaz. st.d	1.139	27.864	6.955	11,8
Coeff. variaz	0,34	0,70	0,88	1,13

Numero di incendi (anni 1971-2007)



Raffronto tra numero di incendi e superficie totale percorsa.



Cause determinanti ed azione investigativa

Le cause determinanti rappresentano gli aspetti che, definiti i fattori predisponenti, possono dar luogo allo sviluppo e alla propagazione del fuoco.

Le cause determinanti gli incendi sono state classificate, in base alla presunta origine, in conformità a quanto previsto nel Regolamento (CE) n° 804/94, in quattro categorie:

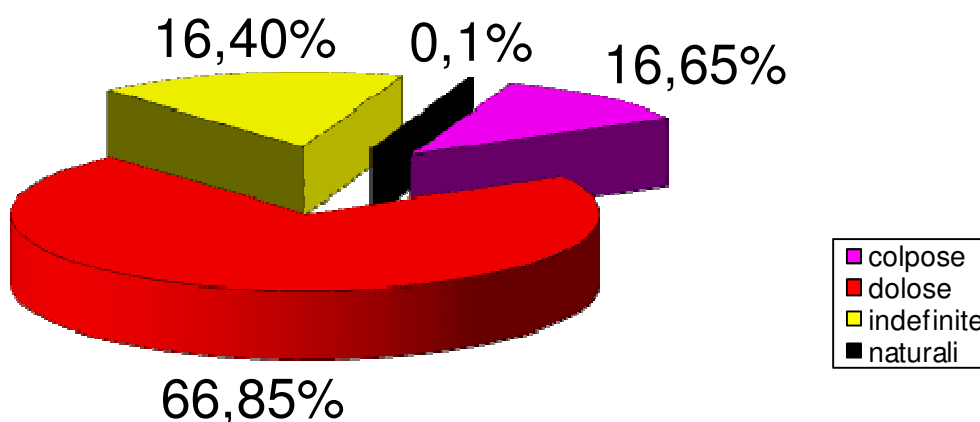
- origine ignota;
- origine naturale;
- origine colposa;
- origine dolosa.

L'attività investigativa svolta dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, nell'ambito del territorio regionale, consente di individuare la distribuzione percentuale delle cause determinanti gli incendi.

Il numero di eventi investigati è comunque ancora troppo basso per consentire un'analisi esaustiva del fenomeno.

Il grafico seguente, illustra la distribuzione percentuale delle cause determinanti gli incendi investigati nell'ultimo quindicennio (1993-2007).

**DISTRIBUZIONE PERCENTUALE CAUSE DETERMINANTI
GLI INCENDI NEL PERIODO 1993-2007**



Gli incendi aventi origine naturale rappresentano in Sardegna un fenomeno praticamente inesistente salvo quelli causati da fulminazione durante eventuali temporali estivi a forte energia.

Gli incendi colposi sono quelli non espressamente voluti, ma derivano dall'imperizia, dall'incapacità e dalla negligenza dell'uomo, che avrebbe dovuto e potuto prevedere l'evento.

In Sardegna gli incendi colposi sono principalmente legati:

- all'incustodia e/o mancata bonifica dei residui di fuochi accesi in aree di campagna da parte di gitanti, campeggiatori, allevatori, agricoltori;
- alla mancata bonifica degli abbruciamenti di ramaglie nelle utilizzazioni boschive;

- alla mancata osservanza delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni di abbruciamento rilasciate in forza delle Prescrizioni Regionali Antincendio;
- all'abbruciamento abusivo di stoppie;
- all'esplosione di fuochi d'artificio, lanci di petardi e razzi, o brillamento di mine e esplosivi;
- a l'uso di apparecchi a motore, a fiamma, elettrici o meccanici;
- alla mancanza di cautele nella apertura o ripulitura di viali parafuoco, delle scarpate delle strade e delle ferrovie;
- alla carenza nella manutenzione di elettrodotti o altre linee elettriche;
- al getto di fiammiferi o mozziconi di sigarette lungo le reti viarie e/o in aree di campagna;
- alla violazione alle norma antincendio nella gestione delle discariche R.S.U.;
- alla presenza di rifiuti vetrosi lungo le strade.

Gli incendi dolosi sono generalmente legati:

- alla apertura, rinnovazione e miglioramento pascoli;
- alla ripulitura dei terreni per lavori colturali agricoli;
- al conflitto e/o vendetta tra privati per motivi di pascolo;
- al fine di assicurare la continuità occupazionale nei cantieri forestali;
- al fine di creare allarme nella struttura antincendio;
- ad aspettative di impiego nelle squadre antincendio;
- al fine di deprezzare le aree turistiche;
- alla piromania;
- alla ritorsione a seguito di attività antibraconaggio del CFVA;
- al gioco e divertimento di minorenni;
- a soggetti in stato di ubriachezza;
- a truffe ai danni di assicurazioni;

Il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, al fine di approfondire lo studio sull'origine degli incendi presumibilmente originatisi a causa della presenza di rifiuti vetrosi lungo le strade, ha svolto un progetto di ricerca con il Laboratorio di Geologia Ambientale e Termografia del Dipartimento Scienze della Terra.

L'obiettivo di tale studio è quello di acquisire nuovi elementi conoscitivi circa le modalità di insorgenza degli incendi dalle pertinenze stradali, aumentati in maniera esponenziale negli ultimi anni.

In particolare la ricerca è stata orientata alla rilevazione di eventuali connessioni tra gli eventi incendiari insorti in prossimità dei bordi stradali e la presenza negli stessi di oggetti artificiali quali cocci di bottiglia, bottiglie intere, batterie d'auto abbandonate, pneumatici, ecc.. Ovvero oggetti artificiali che possano determinare un'azione di innesco o catalizzatore di innesco d'incendio, con il loro comportamento fisico rispetto alle temperature raggiunte per effetto della radiazione solare.

Dai rilievi eseguiti è risultato che i valori di temperatura più elevati sono stati raggiunti dai corpi vetrosi. Ad esempio all'interno di una bottiglia abbandonata in una cunetta è stata registrata una temperatura massima pari a 74°. Si tratta di temperature elevate ma non tali da consentire possibili fenomeni di autocombustione.

Pertanto si può supporre che i corpi vetrosi in particolare svolgono solo un effetto catalizzatore, che associato ad altri fattori (lancio di una sigaretta, esposizione favorevole al massimo irraggiamento, colore della litologia), possono generare condizioni favorevoli all'insorgenza degli incendi.

Aree percorse dal fuoco

La rilevazione delle aree percorse dal fuoco viene eseguita dagli Ispettorati Ripartimentali del CFVA nel rispetto della normativa vigente di cui al comma 2 art.10 della L.353/2000 e successiva Deliberazione della Giunta Regionale del 23 ottobre 2001 n.36/46, che approva l'atto d'indirizzo interpretativo e applicativo dei divieti e sanzioni contenuti negli artt.3 e 10 della su richiamata legge.

Nel 2007 il rilievo delle superfici percorse dal fuoco è stato eseguito in conformità alla determinazione n. 203 del 14/07/2006 del Direttore dell'ex Servizio Coordinamento Controllo degli Interventi e dell'Antincendio. I rilievi delle superfici percorse dagli incendi, sono stati eseguiti con metodi di rilievo a terra, servendosi del sistema di rilevamento GPS. I rilievi così eseguiti sono stati riportati su una base cartografica in scala 1:25.000.

Il metodo è stato positivamente validato, attraverso la comparazione incrociata dei risultati con le ortofoto delle superfici percorse dal fuoco più significative, rilevate mediante specifici voli pianificati per fini aerofotogrammetrici. A tal fine sono state utilizzate anche le immagini satellitari fornite dalla Società Telespazio.

La cartografia così elaborata costituisce specifico allegato.

Tali rilievi sono inseriti nel sito del Sistema Territoriale della Regione a disposizione di tutti gli Enti competenti, ai sensi della Legge 353/2000, all'istituzione ed all'aggiornamento dell'apposito catasto.

Per gli anni precedenti sono state completate le attività di rilievo secondo le direttive precedentemente vigenti.

LA PREVENZIONE

Come sancito dall' art. 4 comma 2 della L. 353/2000, l'attività di prevenzione, consiste nel porre in essere azioni mirate a ridurre le cause e il potenziale innesco d'incendio nonché interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti.

La Regione ha adottato, in aderenza a tale disposizione di legge, le Prescrizioni Regionali Antincendi, al fine di disciplinare l'uso del fuoco non solo durante il periodo di maggiore pericolosità ma durante l'intero anno solare. Per soddisfare una più adeguata e tempestiva comunicazione e informazione dei cittadini le Prescrizioni regionali antincendio sono state elaborate e approvate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 26/13 del 6 maggio 2008.

Le prescrizioni regionali antincendio sono parte integrante del piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e restano in vigore per tutta il periodo di validità di detto piano , salvo revisione annuale.

Nell'ambito dell'attività di prevenzione la Regione provvede alla pianificazione e realizzazione d'interventi strutturali e infrastrutturali in base alla priorità di difesa delle aree a maggior rischio d'incendio e ai criteri di ottimizzazione operativa e gestionale dell'attività di prevenzione e lotta agli incendi. Detti interventi trovano sostegno finanziario nell'ambito del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 Misura 1.9

“Prevenzione e sorveglianza degli incendi e ricostituzione boschiva”- Asse I- Risorse naturali .

Il Piano Regionale Antincendio rappresenta lo strumento di pianificazione settoriale attraverso il quale l'insieme delle azioni e degli interventi assumono carattere organico e coerente al perseguimento degli obiettivi della Misura.

Le opere antincendio puntualmente elencate nell' allegato denominato "opere antincendio da realizzare in attuazione del piano" e tipizzate nei successivi paragrafi 1.1 e 1.3, sono previste ed autorizzate dal piano ai sensi e per gli effetti del comma 1 lettera c) dell' Art. 149 del D. lgs 42 /04 e successive modificazioni ed integrazioni, in conformità a quanto disposto dal comma 1 lettera d) dell'Art 12 del piano paesaggistico regionale, e pertanto non sono soggette all'autorizzazione paesaggistica.

LOTTA ATTIVA

Modello organizzativo

Il Modello organizzativo elenca le strutture e le forze coinvolte nella campagna antincendio con i relativi accordi promossi e stipulati ai fini dell'attuazione delle varie fasi del piano.

Gli Enti istituzionalmente competenti

La Regione

L'articolo 3 della Legge 21 novembre 2000, n.353, sancisce che la Regione approva il piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

La Legge regionale n.1/1977, attribuisce all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente la "prevenzione e repressione degli incendi nelle campagne".

Il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, competono in materia antincendio, le seguenti linee di attività:

- coordinamento delle operazioni a terra anche ai fini dell'efficacia dell'intervento dei mezzi aerei;
- studio, pianificazione e programmazione generale;
- predisposizione del piano regionale antincendio, comprese le revisioni annuali;
- acquisizione delle attrezzature e dei mezzi terrestri e aerei occorrenti;
- rapporti con gli Organismi dello Stato;
- la gestione di impianti di comunicazione e di rilevamento degli incendi;
- rapporti con gli Enti che concorrono istituzionalmente all'attività antincendio;
- formazione e informazione, nel quadro della normativa che regola la materia;
- ricerca e statistica;
- gestione del C.O.R. (Centro Operativo Regionale) e delle strutture operative provinciali e locali.

I Soggetti concorrenti

Diversi Soggetti sia Statali che Regionali concorrono in Sardegna a costituire il modello organizzativo del apparato antincendio.

Il Dipartimento della Protezione Civile

Ai fini della lotta attiva contro gli incendi boschivi il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, garantisce e coordina sul territorio, avvalendosi del Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.), le attività di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato, assicurandone

l'efficacia operativa e provvede al potenziamento e all'ammodernamento di essa (art.7 comma 2, Legge 353/2000).

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco partecipa alla lotta attiva, in quanto in Sardegna gli incendi boschivi, così come definiti dalla L. 353/00, sconfinano o si generano frequentemente anche in aree fortemente antropizzate, minacciando l'incolumità dell'uomo, degli animali, e dei beni presenti ad esempio negli insediamenti abitativi rurali e turistico-ricettivi .

La collaborazione sinergica tra le due strutture, C.F.V.A. e VV.F., è di fondamentale importanza, pertanto nei Centri Operativi provinciali potranno essere presenti anche i funzionari VV.F. con compito di raccordo e coordinamento tra le due strutture.

In data 13/03/2007 è stato sottoscritto un accordo di programma tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, e la Regione Autonoma della Sardegna, secondo il quale il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco riconosce come proprio compito istituzionale l'intervento nelle aree periurbane e nelle zone ad alta concentrazione turistica. A tal fine la Direzione Regionale dei VV.F. per la Sardegna adotterà i seguenti provvedimenti a far data dal 1° luglio e sino al 31 agosto di ciascuna stagione estiva nel periodo di vigenza del suddetto Accordo di programma quadro:

- potenziamento di tutte le sedi istituzionali mediante il richiamo in servizio di personale volontario e contestuale attivazione, presso le medesime sedi, di squadre orientate alla lotta A.I.B.;
- partecipazione di proprio qualificato personale all'azione di coordinamento degli interventi sia sullo scenario di lotta che presso il Centro Operativo Regionale (COR) e i Centri Operativi Provinciali (COP);

Forze Armate

La legge 353/2000 prevede la possibilità di un loro impiego *“ in caso di riconosciuta e urgente necessità, richiedendoli all'Autorità competente che ne potrà disporre l'utilizzo in dipendenza delle proprie esigenze”*. L'attivazione è disposta dalle Prefetture competenti per territorio.

Forze di Polizia

“ in caso di riconosciuta e urgente necessità, richiedendoli all'Autorità competente che ne potrà disporre l'utilizzo in dipendenza delle proprie esigenze”.

Il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, tramite le Prefetture chiede l'attivazione delle forze di polizia per l'attuazione di misure attinenti la pubblica sicurezza, al fine di garantire, in modo particolare la sicurezza lungo le viabilità in prossimità degli eventi in corso.

Nelle giornate a elevato pericolo di incendio, con le stesse modalità vengono potenziate le attività di sorveglianza lungo le viabilità principali, su disposizione delle Prefetture competenti per territorio.

Enti locali

Province, Comunità Montane e Comuni

Le Province, i Comuni e le Comunità Montane ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della L. 353/2000 *“attuano le attività di previsione e di prevenzione secondo le attribuzioni stabilite dalle regioni”*.

Allo stato attuale, in Sardegna, non esistono attribuzioni specifiche in tal senso.

Il principio della sussidiarietà, connesso anche alle recenti e profonde modifiche nel sistema costituzionale (riforma del Tit. V della Cost.) rende necessario un profondo chiarimento sulle funzioni e competenze degli EE.LL. nella gestione delle emergenze.

Tali competenze in primis si esplicano attraverso lo studio e l'adozione di specifici piani di protezione civile

provinciale (e, coerenti con questi, di livello comunale) dei quali il piano contro gli incendi boschivi costituisce parte integrante: l'attività di previsione e prevenzione dovrebbe costituire il portato principale del piano, rispetto al momento della lotta attiva di spegnimento, in quanto implica la conoscenza del territorio, l'adozione in termini pianificatori di tutte le iniziative (infrastrutturali, economiche, culturali etc.) specifiche per ciascuna area, nonché, sul piano culturale, la promozione e la valorizzazione del volontariato come strumento vitale di presidio.

Per quanto concerne i Comuni, non va sottaciuto l'interesse primario degli stessi ad una diretta difesa – in termini preventivi – del patrimonio forestale posseduto: in questa ottica la L. 353/00 ha definito, non senza difficoltà oggettive, il ruolo del Comune nella definizione del Catasto delle aree bruciate (art. 10).

L'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3.624 del 22 ottobre 2007, provvedimento di emergenza adottato dopo gli incendi che hanno interessato numerose regioni del centro-sud d'Italia nell'estate 2007, ribadisce l'obbligo che i Comuni provvedano alla pianificazione comunale di protezione civile. In merito alla succitata ordinanza, i Comuni si stanno dotando di apposito Piano comunale di protezione civile per il rischio di incendio di interfaccia, che consente di mettere in sicurezza la popolazione nell'eventualità che un incendio boschivo o rurale minacci gli insediamenti o le infrastrutture presenti nel proprio territorio. Appare importante sottolineare che le competenze sulle attività di spegnimento e sul soccorso tecnico urgente, restano in capo ai soggetti individuati dalle norme vigenti e dal presente Piano regionale antincendio. In particolare, nel caso di incendio caratterizzato da soprassuoli forestali dove sia prevalente la salvaguardia dell'ambiente rispetto alla presenza di centri abitati, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale assume la direzione e il coordinamento delle operazioni di spegnimento e anche la responsabilità dell'intervento dei mezzi aerei, mentre ai Vigili del Fuoco spetta la difesa degli insediamenti civili e industriali, delle infrastrutture e delle persone presenti all'interno delle aree interessate da tali incendi. Nel caso, invece, di incendi di interfaccia, che interessano luoghi geografici in cui il sistema urbano e quello rurale-forestale vengono a contatto, la direzione e l'espletamento delle operazioni di soccorso pubblico resta attribuito ai Vigili del Fuoco con esclusione della movimentazione dei mezzi aerei non adibiti al soccorso tecnico-urgente e di squadre e mezzi regionali per i quali la competenza è del C.O.P. di riferimento, il quale armonizzerà il supporto di squadre e mezzi compatibilmente con le previsioni del presente Piano

Qualora gli incendi boschivi per estensione e pericolosità minaccino con la stessa intensità sia l'ambiente sia i centri abitati (fascia perimetrale dei 200 metri), il "*Direttore delle Operazioni di Spegnimento*" (D.O.S.) del C.F.V.A. dovrà darne tempestiva comunicazione al C.O.P. competente, che a sua volta provvederà ad informare il Comune interessato in modo tale che siano attivate le diverse fasi del ciclo dell'emergenza previste nei Piani Comunali di protezione civile, secondo precisi criteri in relazione ai livelli di criticità comunicati. Il Comune attiverà il proprio Centro Operativo Comunale (C.O.C.), con livelli di allerta che in relazione ai livelli di criticità, determineranno la messa in atto di azioni di contrasto per il contenimento dei danni e la gestione degli interventi emergenziali.

I Piani Comunali devono prevedere le seguenti fasi:

- pre-allerta: la fase viene attivata nel caso di previsione di una pericolosità media o medio-alta, ovvero a seguito di dichiarazione di giornata ad elevato pericolo d'incendio diramata dal C.O.R. (sarà la Stazione Forestale ad informare il Comune su disposizione del C.O.P. competente); oppure qualora vi sia un incendio boschivo sul territorio comunale;
- attenzione: la fase viene attivata qualora al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale,

secondo le valutazioni del D.O.S. l'incendio potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale dei 200 metri dell'abitato;

- **preallarme**: questa fase si attiva quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla fascia perimetrale e, secondo le valutazioni del D.O.S., andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia;
- **allarme**: la fase si attiva quando l'incendio in atto è ormai interno alla fascia perimetrale.

Nel caso di attivazione diretta della fase di "allarme" per evento improvviso, il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) dovrà essere attivato nel più breve tempo possibile per consentire il coordinamento degli operatori di protezione civile che dovranno essere inviati sul territorio.

Un altro importante ruolo dei Comuni può essere delineato, sempre in termini preventivi, nell'ausilio e nella programmazione guidata all'uso tradizionale del fuoco ("c.d. "abbruciamenti" culturali) in aree in cui tali azioni non possono essere (per tradizione, per modalità d'uso consuetudinario etc.) semplicemente vietate, riportando il fuoco immediatamente ad un ambito di illegalità diffusa; si tratta invero di mettere in campo azioni di informazione, coordinamento e organizzazione delle forze per svolgere le operazioni di abbruciamento in tempi di assoluta sicurezza e con modalità che rendano l'incendio intrinsecamente impossibile.

Su questo terreno il ruolo delle comunità locali può essere molto significativo, anche contribuendo a far conoscere per tempo le prescrizioni regionali antincendio, e a rendere partecipi gli autori degli abbruciamenti del principio della responsabilità contro il fuoco.

Su tale tema le conclusioni del Convegno Regionale "Incendi boschivi e rurali in Sardegna", svoltosi a Cagliari nel maggio del 2004, hanno ben riportato soluzioni e modalità operative di grande interesse.

Allo stato attuale i presidi antincendio approntati dai Comuni e dalle Comunità Montane, sono rari; il loro inserimento nell'attività antincendio trova definizione in dettaglio nei piani operativi antincendio Ripartimentali allegati.

L'Ente Foreste della Sardegna

L'Ente Foreste della Sardegna, conformemente a quanto disposto dalla lettera c) comma 1, dell'art.3 della Legge regionale 9 giugno 1999, n°24, come modificato dalla legge regionale 9 agosto 2002, n.12, *"concorre, con l'apporto di propri mezzi e proprio personale alle campagne antincendio, secondo il Piano regionale antincendio, anche al di fuori dei territori amministrati"*.

L'Ente Foreste concorre alla campagna antincendio con personale proprio e con personale stagionale, sotto la direzione e il coordinamento operativo del C.F.V.A.. La dislocazione delle squadre di lotta viene riportata nel dettaglio nei piani operativi ripartimentali allegati.

Quest'anno, come previsto nella deliberazione della Giunta Regionale n. 26/13 del 6 maggio 2008, l'Ente Foreste contribuirà con le proprie maestranze, alle attività di prevenzione di competenza dei Comuni, con particolare riferimento al taglio, asportazione e smaltimento del fieno, dei cespugli e dei rifiuti presenti all'interno della fascia perimetrale dei 200 metri, individuata dai Piani Comunali di Emergenza, e lungo la viabilità comunale a maggior rischio individuata nel Piano AIB e riportata nell'apposito allegato cartografico.

L'Ente Foreste concorre alla lotta contro gli incendi boschivi, assicurando quotidianamente la presenza di circa 1.600 unità tra Funzionari, Responsabili di turno, Responsabili di Nucleo, capi Squadra, operai di lotta,

autobottisti e aiuto autobottisti, vedette, e tutte le figure che collaborano per garantire la piena efficienza nell'attività antincendi.

La distribuzione giornaliera e settimanale degli orari delle squadre dell'Ente con personale a tempo determinato e indeterminato è stabilita e modificata in conformità a quanto disposto nei Piani Operativi Ripartimentali. Eventuali modifiche derivanti da situazioni particolari quali per esempio giornate o periodi dichiarati a elevato pericolo di incendi dal C.O.R., potranno essere apportate d'intesa tra i Direttori dei Servizi Ripartimentali del C.F.V.A. e i Direttori dei Servizi Territoriali dell'Ente Foreste, nel rispetto della vigente normativa contrattuale e in conformità alle previsioni del Piano.

Organizzazioni di Volontariato

Ai sensi dell'articolo 7, comma 3, lettera b), della Legge 353/2000, per gli interventi di lotta attiva le regioni si avvalgono *“del personale appartenente ad organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco”*.

L'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, nell'ambito delle sue competenze, attua e promuove le iniziative necessarie per dare piena attuazione alla previsione legislativa citata, anche in collaborazione con il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.

A tal fine la Regione, le Province, i Comuni e le Comunità montane promuovono la stipula di specifiche convenzioni per lo svolgimento delle attività di prevenzione, sorveglianza e se in possesso dei requisiti, di lotta attiva, con le associazioni di volontariato iscritte al registro regionale, settore ambiente, di cui all'Art. 5 L.R. n.39/1993. Le Organizzazioni di volontariato, regolarmente iscritte e operanti nel campo della protezione civile – aib, concorrono alla lotta contro gli incendi boschivi, assicurando complessivamente la presenza di 1.742 unità, che collaborano per garantire la piena efficienza nell'attività antincendi.

Le Compagnie Barracellari

Le Compagnie Barracellari collaborano con il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale sulla base di quanto stabilisce il Decreto Interassessoriale 19 luglio 1989, n.1029 (in BURAS n. 956 del 19.8.1989).

Ai sensi dell'articolo 3 del Decreto medesimo *“I piani antincendio comunali, comprensoriali o delle Comunità montane dovranno stabilire le funzioni ed i compiti specifici demandati alle Compagnie barracellari presenti nell'ambito territoriale considerato.*

Dette funzioni e compiti saranno altresì richiamati nel piano regionale antincendi, nonché dalle Prescrizioni Regionali Antincendio, contenute nel piano medesimo, e saranno ricondotte al coordinamento operativo dell'Unità Operativa di Comparto (U.O.C) ovvero della Stazione Forestale di Vigilanza Ambientale competente per territorio”.

Il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, d'intesa con l'Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica, sentite le Organizzazioni Sindacali e di Categoria delle Compagnie Barracellari, stipula il protocollo d'intesa che definisce le modalità di partecipazione delle Compagnie Barracellari all'attività antincendio, nel rispetto dei principi stabiliti col richiamato Decreto 1029/89. In particolare il suddetto protocollo stabilirà la possibilità, per tali Compagnie, di operare in caso di urgenza o di giornate ad elevato pericolo, anche al di fuori del Comune di riferimento. Le Compagnie barracellari concorrono alla lotta contro gli incendi boschivi, assicurando complessivamente la presenza di 4.938 unità, che collaborano per garantire

la piena efficienza nell'attività antincendi; come nel 2007, saranno sperimentate nuove forme di collaborazione, in materia di costituzione di punti di avvistamento fissi ed itineranti.

IL COORDINAMENTO OPERATIVO

Il Centro Operativo Regionale (C.O.R.)

Il Centro Operativo Regionale (C.O.R.), assolve integralmente alle funzioni previste, per la stessa, dalla Legge 353/2000.

Il C.O.R. ha sede presso gli uffici della Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. e coordina gli interventi operativi antincendio e tiene i rapporti operativi con gli altri soggetti coinvolti nell'attività di lotta.

I Centri Operativi Provinciali (C.O.P.)

I C.O.P. hanno competenza territoriale e sedi coincidenti con quelle dei Servizi Territoriali Ispettorati Ripartimentali del C.F.V.A. (Cagliari, Iglesias, Oristano, Lanusei, Nuoro, Sassari e Tempio Pausania) presso le quali sono allestite le relative sale operative. Fanno eccezione i S.T.I.R. di Oristano, Iglesias e Lanusei dove le sale operative dei C.O.P. vengono allestite rispettivamente presso le Basi Operative di Fenosu, Marganai e S.Cosimo.

Responsabile del C.O.P. è il Direttore di Servizio Territoriale di competenza e in sua assenza è il responsabile di turno in Sala.

Il Responsabile del C.O.P. garantisce la circolazione delle informazioni tra tutti i rappresentanti, dei soggetti concorrenti alla campagna antincendio, presenti in Sala.

Le Unità Operative di Comparto (U.O.C.)

Le U.O.C. coincidono con le Stazioni Forestali e rappresentano la struttura di coordinamento operativo di base. L'U.O.C. ha competenza territoriale intercomunale corrispondente con la giurisdizione della Stazione Forestale relativa e garantisce la tempestività del primo intervento.

Il Comandante di Stazione, o in sua assenza il suo sostituto, è anche responsabile dell'U.O.C.

Il responsabile dell'U.O.C. predispone il servizio antincendio nella propria giurisdizione in conformità alle previsioni del piano operativo ripartimentale il quale stabilisce comunque dei parametri minimi inderogabili.

Le attività proprie dell'U.O.C. potranno essere svolte anche in modo itinerante, a tal fine le pattuglie utilizzeranno un automezzo con modulo A.I.B. e tutte le attrezzature necessarie per il primo intervento di lotta.

Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.) - ex Coordinatore delle operazioni di spegnimento-

Per uniformità di linguaggio, al fine di omogeneizzare la terminologia a quella nazionale, si è ritenuto opportuno sostituire l'espressione del "coordinatore delle operazioni di spegnimento", con il "direttore delle operazioni di spegnimento" (D.O.S.).

ARATTERISTICHE E DISLOCAZIONE DEI MEZZI AEREI REGIONALI

I mezzi aerei regionali sono così dislocati:

nominativo della Base	Competenza	Tipologia del velivolo	Capacità di carico (litri)	Periodo di Operatività
FENOSU	C.O.P.Oristano	AEROSPATIALE 315B LAMA	800	5 maggio – 31 ottobre
PULA (*)	C.O.P.Cagliari	ECUREIL AS 350	900	19 maggio – 15 ottobre
VILLASALTO	C.O.P.Cagliari	AEROSPATIALE 315B LAMA	800	15 giugno – 15 settembre
ALA' DEI SARDI	C.O.P.Sassari	AEROSPATIALE 315B LAMA	800	15 giugno – 15 settembre
BOSA	C.O.P.Oristano	AEROSPATIALE 315B LAMA	800	15 giugno – 15 settembre
ANELA	C.O.P. Sassari	AEROSPATIALE 315B LAMA	800	09 giugno – 15 settembre
FARCANA	C.O.P.Nuoro	ECUREIL AS 350	900	15 giugno – 15 settembre
SORGONO	C.O.P.Nuoro	AEROSPATIALE 315B LAMA	800	15 giugno – 15 settembre
LIMBARA	C.O.P.Tempio	ECUREIL AS 350	900	15 maggio – 15 ottobre
SAN COSIMO	C.O.P.Lanusei	ECUREIL AS 350	900	15 maggio – 15 ottobre
MARGANAI	C.O.P. Iglesias	ECUREIL AS 350	900	15 maggio – 15 ottobre

(*) velivolo schierato dal 08 al 18 maggio presso la base operativa di Fenosu.

I periodi di operatività indicati nella precedente tabella sono orientativi e, pertanto, possono subire modifiche in funzione dell'andamento climatico stagionale.

Le Basi Operative sono ordinariamente coordinate da un sottufficiale del C.F.V.A., e presso le stesse staziona la squadra elitrasportata.

Le comunicazioni tra C.O.R., C.O.P. e B.O. avvengono mediante specifiche linee telefoniche dedicate (punto a punto).

La flotta aerea del servizio regionale antincendi è costituita da diverse tipologie di velivoli aventi ciascuna le seguenti principali caratteristiche tecniche :

- **“AEROSPATIALE 315B LAMA”**: elicottero dotato di notevole potenza operativa e versatilità d'impiego. Sviluppa una velocità massima di 210 Km/h e può trasportare sino a cinque persone compreso l'equipaggio. Il velivolo è dotato di benna al gancio baricentrico tipo “Bamby Bucket” o di serbatoio ventrale. Il serbatoio ventrale, impiegato nelle operazioni di spegnimento, ha una capacità pari a circa 800 litri e viene riempito mediante apposita pompa aspirante, calata sullo specchio d'acqua mentre il velivolo è in “overing”. Qualora vi sia la necessità di utilizzare sostanze ritardanti, il “Lama” è dotato di un sistema di miscelazione automatica.
- **“ECUREIL AS 350 B3”**: elicottero con un ottimo rapporto di velocità e potenza, può infatti raggiungere i 260 Km/h., trasportando sino a sei persone compreso l'equipaggio. Il velivolo è dotato di benna al gancio baricentrico tipo “Bamby Bucket” o di serbatoio ventrale. Come il precedente velivolo, per le operazioni antincendio è dotato di un serbatoio ventrale della capacità pari a circa 900 litri il quale viene riempito mentre il velivolo è in “overing” sullo specchio d'acqua. Questo velivolo, oltre agli impieghi antincendio, viene considerato di ottimo impiego nei trasferimenti veloci di personale, operazioni di soccorso e protezione civile.

Caratteristiche e dislocazione dei mezzi aerei nazionali

La flotta aerea del servizio regionale antincendi è all'occorrenza implementata da una serie di velivoli, ad ala fissa e rotante, messi a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile e trovano ordinaria dislocazione (salvo movimentazioni disposte dal C.O.A.U.) in due Basi Operative dell'isola e presso l'aeroporto di Olbia.

Il concorso operativo di tali velivoli, detto "concorso aereo nazionale", viene attivato dal C.O.R. sulla base di valutazioni effettuate in seguito alla richiesta ricevuta dal C.O.P.

In caso di eventi di particolare gravità il C.O.R. potrà richiedere l'intervento di ulteriori velivoli ad ala fissa, di elevata capacità, che il Dipartimento della Protezione Civile tiene a disposizione su basi logistiche nazionali.

I mezzi aerei nazionali, dislocati ordinariamente nell'isola, presentano ciascuno le seguenti principali caratteristiche tecniche :

- **"ERICKSON S-64F HELITANKER"**: elicottero di notevoli dimensioni e potenza, in dotazione al Dipartimento della Protezione Civile. Questo velivolo, nato per il trasporto di carichi eccezionali, trova nell'impiego antincendio la sua massima espressione. Se in trasferimento è in grado di raggiungere una velocità massima di circa 200 Km/h, durante l'intervento antincendio può, grazie alla strumentazione di bordo gestire ottimamente lo sgancio del liquido estinguente. Il serbatoio, della capacità massima di 6000/9000 litri (in funzione del modello) permette di riversare la massa d'acqua con frazionate e mirate operazioni di sgancio. Il riempimento del serbatoio, effettuato in "overing" mediante pompa aspirante, può essere completato in 45 secondi.
- **"CANADAIR CL 415"**: velivolo ad ala fissa, specificamente progettato per la lotta antincendio, in dotazione al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Nella fusoliera del "CL 415" sono situati due serbatoi per il liquido estinguente per una capacità totale di circa 5300 litri. Il pescaggio avviene attraverso un flottaggio alla velocità di circa 130 Km/h attraverso il quale, per mezzo di appositi ugelli l'acqua viene convogliata all'interno dei due serbatoi per poter poi essere sganciata sul bersaglio, anche in più riprese, mediante appositi comandi posti sulla cloche di comando. La corsa effettiva per il pescaggio, detta (scooping) è di circa 600 metri e dura 10" ai quali bisogna ovviamente sommare i corridoi di ammaraggio ed un decollo indispensabili per che l'intera operazione si svolga in tutta sicurezza. L'impiego del Canadair garantisce, grazie all'esperienza ed al valore dei piloti, un indiscusso supporto nelle operazioni di spegnimento, ormai accertato in tutte le trascorse campagne antincendio.
- **"AGUSTA BELL 412 "**: elicottero di elevata potenza e versatilità, già in dotazione al Corpo Forestale dello Stato. Può raggiungere una velocità massima di 260 Km/h e trasportare sino a quindici persone compreso l'equipaggio. Nell'attività antincendio impiega una benna a secchio della capacità di circa 1000 litri, appesa su gancio baricentrico. Il velivolo, in assoluto, si adatta ottimamente per svariati altri impieghi, dal semplice trasferimento del personale a più impegnativi interventi di soccorso.

I mezzi aerei nazionali sono così dislocati:

Sede di dislocamento	Tipologia del velivolo	Capacità di carico (litri)
B.O. C.F.V.A. FENOSU	ERICKSON S-64F HELITANKER	9000
AEREOPORTO di OLBIA	CANADAIR CL 415	5300
AEREOPORTO di OLBIA	CANADAIR CL 415	5300
AEREOPORTO di OLBIA	CANADAIR CL 415	5300
AEREOPORTO di ELMAS	AGUSTA BELL 215	1000

Gli aeroporti di Elmas, Alghero, Tortolì, Oristano, Olbia, rappresentano infrastrutture idonee sia per il rischieramento temporaneo dei mezzi aerei, che per il rifornimento di carburante.

Nucleo elitrasmportato

Il nucleo elitrasmportato è composto da personale inquadrato nei ruoli del C.F.V.A..

Il responsabile della squadra elitrasmportata, da individuarsi preventivamente, assume anche la funzione di direttore delle operazioni di spegnimento nei casi in cui il D.O.S. afferente all'U.O.C. territorialmente competente non operi nel teatro delle operazioni di spegnimento.

Il responsabile della squadra elitrasmportata verifica l'efficienza di tutti gli apparati radio sia operanti su frequenza isoonda che su frequenza aeronautica (T.B.T.) nonché del telefono cellulare, atomizzatori, taniche acqua, taniche carburante e dei dispositivi di protezione individuale.

Di norma il nucleo è formato da due-tre componenti, il primo con funzioni di responsabile e di direttore delle operazioni di spegnimento, il secondo con funzioni di prima investigazione sulle cause, compresi i rilievi fotografici anche dall'alto. Il terzo componente è rappresentato da un agente di nuova nomina in affiancamento.

Squadre terrestri del C.F.V.A. (pattuglie)

Le Pattuglie terrestri del C.F.V.A. vengono ordinariamente istituite in ogni U.O.C. e potenziate nelle aree protette nazionali e regionali, così come meglio specificato nei piani operativi ripartimentali.

Ogni Pattuglia è dotata di autobotti di tipo medio-pesante e di fuoristrada di tipo cassonato.

Ogni operatore è munito di specifici dispositivi di protezione individuale ed è responsabile della loro efficienza.

Il responsabile della pattuglia a terra del C.F.V.A. assume di norma le funzioni del direttore delle operazioni di spegnimento nell'ambito della giurisdizione territoriale di appartenenza.

I turni di servizio, le reperibilità, la composizione delle pattuglie, i mezzi a disposizione e la dislocazione sono definiti nel dettaglio dai piani operativi ripartimentali, anche con riferimento agli incendi notturni.

Le pattuglie terrestri del C.F.V.A. vengono ordinariamente istituite in ogni U.O.C. e potenziate nelle aree a maggior rischio.

Pattuglie “1515” notturne del C.F.V.A.

Per far fronte al considerevole incremento degli eventi notturni, che hanno interessato in particolar modo le aree periferiche che interfacciano l'agglomerato metropolitano con le campagne, con una concentrazione del pericolo prevalentemente localizzato lungo le strade, sarà costituita presso ogni Ispettorato almeno una pattuglia di pronto intervento notturno. La composizione delle squadre e le dotazioni sono illustrate nei Piani Ripartimentali. La movimentazione della pattuglia sarà disposta dal C.O.P. competente e il servizio verrà quotidianamente prestabilito sulla base degli avvenimenti giornalieri e negli ambiti considerati a rischio. L'operatività della pattuglia di pronto intervento nelle fasce serali e notturne, consentirà di ampliare l'attività di vigilanza e perlustrazione dei maggiori tronchi stradali lungo i quali è stato rilevato il maggiore numero di insorgenze.

Squadre dell'Ente Foreste

La squadra è costituita da un numero variabile di 2 - 5 unità in funzione del mezzo impiegato.

L'operatore di lotta A.I. concorre alle operazioni di spegnimento e bonifica.

Ciascun operatore, sotto la responsabilità dei datori di lavoro ed i preposti dell'Ente Foreste, è in possesso di idoneità fisica per lo svolgimento delle attività antincendi, è adeguatamente equipaggiato con D.P.I. (dispositivi di protezione individuale) ed dotato delle necessarie attrezzature di lavoro. Ogni squadra è dotata di mezzi e attrezzature di squadra che verranno utilizzati dagli operatori opportunamente formati e addestrati.

La dislocazione territoriale e i turni di servizio dei nuclei di lotta, definita d'intesa con l'Ente Foreste, è specificata nel dettaglio nei piani operativi ripartimentali, anche con riferimento agli incendi notturni.

Le squadre di lotta sono guidate da un responsabile di squadra e vengono movimentate dall'U.O.C secondo le procedure precedentemente descritte.

La movimentazione della eventuale seconda squadra dislocata a presidio dei perimetri forestali amministrati dall'Ente Foreste viene disposta dal responsabile del C.O.P, su richiesta dell'U.O.C., di concerto con il Funzionario dell'Ente Foreste presente in sala.

Giornate ad elevato pericolo

Al fine di individuare le giornate caratterizzate da elevata pericolosità verranno utilizzati due metodi sperimentali . Il primo metodo di tipo speditivo tiene conto di alcune grandezze quali la temperatura massima giornaliera, la velocità massima del vento, la media della temperatura massima giornaliera degli ultimi 10 giorni, il valore minimo dell'umidità relativa giornaliera e la direzione dei venti dominanti.

Tale metodo è stato testato positivamente sulle giornate che negli ultimi 3 anni sono state caratterizzate da eventi particolarmente importanti sia nel numero che nelle superfici percorse.

Il secondo metodo sperimentale è stato elaborato dal Dipartimento di Economia e Sistemi Arborei dell'Università di Sassari , con il quale il Corpo Forestale e di V.A. ha stipulato una convenzione .

Il metodo si basa sul calcolo di un indice (IFI Ichnusa Fire Index) determinato in funzione delle condizioni meteorologiche, morfo-orografiche e vegetazionali. Tale indice giornaliero viene calcolato su diverse aree corrispondenti alle stazioni del Servizio Agrometeorologico Regionale e per le principali tipologie vegetazionali presenti.

La giornata a elevato pericolo d'incendio è dichiarata dal Centro Operativo Regionale, con almeno 12 ore di anticipo.

L'Unità di Crisi Ripartimentale

Per "*Unità di crisi*" si intende una squadra costituita con personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, specializzata nella direzione delle operazioni di spegnimento.

Ogni Servizio Territoriale del C.F.V.A. istituisce, dal 1° luglio al 15 settembre, presso la propria struttura, almeno una unità di crisi.

Nella giornata dichiarata a elevato pericolo il personale previsto in regime di reperibilità, per la composizione della unità di crisi, viene chiamato in servizio. Il responsabile di turno al C.O.P., ricevuto il provvedimento di dichiarazione di giornata a elevato pericolo, entro le due ore successive dispone e comunica direttamente o telefonicamente gli orari di servizio da effettuarsi in tale giornata.

Tale personale si presenterà nella sede di servizio convenuta già equipaggiato con l'abbigliamento e i dispositivi di protezione individuale antincendio.

Qualora l'evento assume, o si presume possa assumere anche dal suo insorgere, le caratteristiche di "*grande incendio*" (incendio I 4), il C.O.P. sentito il "*direttore delle operazioni di spegnimento*", dispone l'invio dell'Unità di Crisi nel luogo dell'evento e contestualmente ne informa il C.O.R. e l'U.O.C..

Compiti dell'Unità di Crisi

Il responsabile dell'Unità di Crisi giunto sul luogo dell'evento assume la direzione delle operazioni di spegnimento. Il D.O.S. che già operava sull'incendio collabora con il responsabile dell'Unità di Crisi.

L'Unità di crisi collabora con il responsabile locale della Protezione Civile al fine di ottimizzare l'intervento di spegnimento.

Il direttore delle operazioni di spegnimento che già operava sull'incendio informa immediatamente tutte le forze in campo del passaggio di coordinamento e direzione in capo alla Unità di Crisi.

L'Unità di Crisi oltre che svolgere tutte le funzioni proprie di direzione delle operazioni di spegnimento, trasmette le informazioni relative alla dinamica dell'incendio al C.O.P. e per suo tramite al C.O.R. e alla Prefettura.

Il responsabile dell'Unità di Crisi o un suo delegato, se necessario, può effettuare una ricognizione aerea al fine di acquisire una visione d'insieme e meglio coordinare le operazioni di spegnimento aeree.

Il responsabile dell'Unità di Crisi, acquisito il quadro generale delle forze terrestri e aeree presenti opera con l'ausilio dei propri collaboratori e del coordinatore delle operazioni già presente sul posto.

RISORSE UMANE

Nella tabella che segue è indicato il riepilogo generale delle risorse umane che saranno impiegate dalla struttura regionale per l'avvistamento, allertamento, e intervento contro gli incendi.

Corpo Vigilanza	Forestale e di Ambientale	Ente Foreste della Sardegna		Barracelli	Volontari
Personale	n.	categoria	n.	n.	n.
Dirigenti	6	Autisti	662 + 214 stag.		
Ufficiali	77	Aiuto/botti e operai di lotta	1.100 + 272 stag.		
Ispettori	246	Vedette	338 + 384 stag.		
Assistenti e Agenti	918	Funzionari Capi squadra e altri	360 + 4 stag.	118 Compagnie	61 Associazioni
Civili	106	Parziali	2.470 + 874 stag.		
	Totale n. 1.353		Totale n. 3.344	Totale n. 4.938	Totale n. 1.742

PROGRAMMA OPERATIVO DI SPESA

Gli obiettivi prefissati dal presente Piano AIB saranno perseguiti anche attraverso l'attuazione dei seguenti sotto programmi:

SERVIZIO 00.05.02.03 – PROTEZIONE CIVILE E ANTINCENDIO		
		Competenze 2008
UPBS04.03.012	Investimenti finalizzati alle attività istituzionali del Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale	
SC04.2210	Spese per l'acquisizione in locazione finanziaria di mezzi aerei da adibire alla lotta contro gli incendi boschivi ed alla vigilanza ambientale (art. 5, comma VI, legge regionale 5 marzo 2008, n. 3).	2.500
SC04.2217	Spese relative all'acquisto di attrezzature, mezzi e strumenti in materia di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 1, comma 3, artt. 3,4 e 5, comma 2, artt. 6, 7, 8 e 10, comma 2, della L. 21 novembre 2000, n. 353 (art. 12, comma 2, L. 21 novembre 2000, n. 353) Rif. cap. entrata 23222 Graveranno in questo capitolo : <ul style="list-style-type: none">• la realizzazione degli impianti tecnologici della Base Operativa antincendio di Pula• l'acquisto di attrezzature quali GPS, Anemometri, Macchine fotografiche• l'acquisto di autobotti per il Corpo Forestale	502
SC04.2219	Spese per l'acquisto e la manutenzione di attrezzature, strumenti necessari per il funzionamento di strutture ed impianti destinati alle attività di difesa dagli incendi boschivi (R.D. 30 dicembre 1923, n° 3267, art. 7 L.R. 18 giugno 1959, n° 13, L.R. 1 marzo 1975, n° 47, art. 27 L.R. 18 maggio 1982, n° 11; art. 79 L.R. 28 maggio 1985, n° 12 e art. 1 L.R. 5 agosto 1985, n° 17) Graveranno in questo capitolo : <ul style="list-style-type: none">• l'acquisto di arredi, attrezzature, materiale bibliografico di supporto alle strutture operative antincendio	30
SC04.2220	Spese per l'acquisizione di prodotti informatici necessari per il funzionamento di strutture ed impianti destinati alle attività di difesa dagli incendi boschivi (R.D. 30 dicembre 1923, n° 3267, art. 7 L.R. 18 giugno 1959, n° 13, L.R. 1 marzo 1975, n° 47, art. 27 L.R. 18 maggio 1982, n° 11; art. 79 L.R. 28 maggio 1985, n° 12 e art. 1 L.R. 5 agosto 1985, n° 17) Graveranno in questo capitolo : <ul style="list-style-type: none">• l'acquisto di hardware e software	50
UPBS04.03.012	TOTALE	3.082

UPB - S04.08.013 Prevenzione e difesa dagli incendi - Spese correnti

<p>SC04.2243</p>	<p>Spese per l'acquisto e la manutenzione di beni, prestazioni di servizi, finalizzate alle attività previste dal Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, nonché per lo svolgimento dei compiti di collaborazione nelle attività connesse alla protezione civile. (R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267; art.7 L.R. 18 giugno 1959, n. 13; art. 27 L.R. 18 maggio 1982, n. 11; art. 79 L.R. 28 maggio 1985, n. 12 e art. 1 L.R. 5 agosto 1985, n. 17; L. 21 novembre 2000 n. 353; art 1 L.R. 26/1985)</p> <p>Graveranno in questo capitolo gli oneri sostenuti :</p> <ul style="list-style-type: none"> • per la stipula del contratto con Poste Italiane per la stampa e la spedizione delle prescrizioni regionali antincendio, • per la stampa delle prescrizioni antincendio in formato manifesto, • per il noleggio di attrezzature, • per il noleggio di telecamere per la prevenzione degli incendi, per il noleggio di box ufficio a supporto delle attività nelle basi antincendio con carenze strutturali, • per il noleggio di cisterne carburante per il rifornimento dei velivoli, • per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuali, • per la stipula della convenzione tra il CFVA e l'ARPAS , • le convenzioni per le collaborazioni con le università e con istituti di ricerca , • per la convenzione con i Vigili del Fuoco in attuazione dell' accordo di programma siglato tra la Regione Sardegna ed il Ministero degli Interni , Dipartimento dei Vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile • per il pagamento di canoni, bollette, affitti • per la manutenzione ordinaria delle basi antincendio • per il servizio mensa presso il COR ; • per la gestione operativa del servizio aereo regionale di spegnimento degli incendi nei boschi e nelle campagne, incardinata nelle B.O. e improntata alla strategia della massima tempestività. Detto servizio articolato per garantire l'operatività di almeno un velivolo per ogni base operativa : <ul style="list-style-type: none"> ○ servizio aereo aggiudicato, mediante gara europea, per il triennio 2006-2008 all'ATI "Elieuro (capogruppo), Airgreen, Starworksky, Elifriulia" avente come oggetto n. 9+1 velivoli ad ala rotante monoturbina. ○ servizio aereo aggiudicato, mediante trattativa privata per l' anno 2007 all'ATI "Elieuro (capogruppo), Airgreen, Starworksky, Elifriulia" avente come oggetto n. 1 velivolo ad ala rotante monoturbina 	<p>5.200</p>
<p>UPB - S04.08.013</p>	<p style="text-align: right;">TOTALE</p>	<p>5.200</p>

UPB - S04.08.019 Progetto FIRE PARADOX - Spese correnti		
SC04.2353	Spese relative all'acquisto di materiali di consumo (cancelleria, materiale per il funzionamento di attrezzature informatiche, carburanti, ecc.) finalizzate alla realizzazione del Progetto Fire Paradox. (Convenzione RAS/ISA)	0
SC04.2354	Spese relative al noleggio di piattaforma aerea per l'effettuazione delle riprese video e infrarosso sugli incendi, finalizzate alla realizzazione del Progetto Fire Paradox (Convenzione RAS/ISA)	0
UPB S04.08.19	TOTALE	0

UPB - S04.08.020 Progetto FIRE PARADOX - Investimenti		
SC04.2374	Spese per l'acquisto di software e prodotti informatici, compresa la manutenzione materiali di consumo (cancelleria, materiale per il funzionamento di attrezzature informatiche, carburanti, ecc.) finalizzate alla realizzazione del Progetto Fire Paradox. (Convenzione RAS/ISA)	0
SC04.2375	Spese relative al noleggio di un aereo per l'effettuazione delle riprese video e infrarosso sugli incendi, finalizzate alla realizzazione del Progetto Fire Paradox (Convenzione RAS/ISA)	0
UPB S04.08.020	TOTALE	0

TOTALE SERVIZIO 00.05.02.03	TOTALE	1.316
--	---------------	--------------

**SERVIZIO 00.05.02.30 – SERVIZIO TERRITORIALE ISPETTORATO RIPARTIMENTALE
DEL C.F.V.A. DI CAGLIARI**

**Competenze
2008**

UPB - S04.08.012 Investimenti finalizzati alle attività istituzionali del Corpo forestale e di V.A.

SC04.2219

Spese per l'acquisto e la manutenzione di attrezzature e strumenti necessari per il funzionamento di strutture ed impianti destinati alle attività di difesa dagli incendi boschivi (R.D. 30 dicembre 1923, n° 3267, art. 7 L.R. 18 giugno 1959, n° 13, L.R. 1 marzo 1975, n° 47, art. 27 L.R. 18 maggio 1982, n° 11; art. 79 L.R. 28 maggio 1985, n° 12 e art. 1 L.R. 5 agosto 1985, n° 17)

Graveranno in questo capitolo :

- l'acquisto di arredi, attrezzature, materiale di supporto alle strutture operative antincendio

20

UPB - S04.08.013 Prevenzione e difesa dagli incendi – Spese correnti

SC04.2243

Spese per l'acquisto e la manutenzione di beni, prestazioni di servizi, finalizzate alle attività previste dal Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, nonché per lo svolgimento dei compiti di collaborazione nelle attività connesse alla protezione civile. (R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267; art.7 L.R. 18 giugno 1959, n. 13; art. 27 L.R. 18 maggio 1982, n. 11; art. 79 L.R. 28 maggio 1985, n. 12 e art. 1 L.R. 5 agosto 1985, n. 17; L. 21 novembre 2000 n. 353; art 1 L.R. 26/1985)

Graveranno in questo capitolo gli oneri sostenuti :

- per l'acquisto di cancelleria
- materiale di rapido consumo
- per la manutenzione ordinaria delle basi antincendio
- l'acquisto di schede telefoniche e ricariche da utilizzare nelle zone dove la copertura OMNITEL e la rete radio regionale non garantiscono le comunicazioni,
- per il servizio mensa presso i COP e le Basi Antincendio

50

**SERVIZIO
00.05.02.30**

TOTALE

70

**SERVIZIO 00.05.02.31 – SERVIZIO TERRITORIALE ISPettorato RIPARTIMENTALE
DEL C.F.V.A. DI SASSARI**

**Competenze
2008**

UPB - S04.08.012 Investimenti finalizzati alle attività istituzionali del Corpo forestale e di V.A.

SC04.2213	<p>Spese per il rinnovo del parco mezzi Corpo Forestale e di vigilanza Ambientale, destinato alle attività istituzionali del Corpo e relativi allestimenti, compresa la manutenzione straordinaria diretta a ripristinare o aumentare il valore originario del bene, escluse quelle relative alla vigilanza marittima.</p>	14
SC04.2219	<p>Spese per l'acquisto e la manutenzione di attrezzature e strumenti necessari per il funzionamento di strutture ed impianti destinati alle attività di difesa dagli incendi boschivi (R.D. 30 dicembre 1923, n° 3267, art. 7 L.R. 18 giugno 1959, n° 13, L.R. 1 marzo 1975, n° 47, art. 27 L.R. 18 maggio 1982, n° 11; art. 79 L.R. 28 maggio 1985, n° 12 e art. 1 L.R. 5 agosto 1985, n° 17)</p> <p>Graveranno in questo capitolo :</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'acquisto di arredi, attrezzature, materiale di supporto alle strutture operative antincendio 	10
UPB - S04.08.013 Prevenzione e difesa dagli incendi – Spese correnti		
SC04.2243	<p>Spese per l'acquisto e la manutenzione di beni, prestazioni di servizi, finalizzate alle attività previste dal Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, nonché per lo svolgimento dei compiti di collaborazione nelle attività connesse alla protezione civile. (R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267; art.7 L.R. 18 giugno 1959, n. 13; art. 27 L.R. 18 maggio 1982, n. 11; art. 79 L.R. 28 maggio 1985, n. 12 e art. 1 L.R. 5 agosto 1985, n. 17; L. 21 novembre 2000 n. 353; art 1 L.R. 26/1985)</p> <p>Graveranno in questo capitolo gli oneri sostenuti :</p> <ul style="list-style-type: none"> • per l'acquisto di cancelleria • materiale di rapido consumo • per la manutenzione ordinaria delle basi antincendio • l'acquisto di schede telefoniche e ricariche da utilizzare nelle zone dove la copertura OMNITEL e la rete radio regionale non garantiscono le comunicazioni, • per il servizio mensa presso i COP e le Basi Antincendio 	50
SERVIZIO 00.05.02.31	TOTALE	74

**SERVIZIO 00.05.02.32 – SERVIZIO TERRITORIALE ISPettorato RIPARTIMENTALE
DEL C.F.V.A. DI NUORO**

**Competenze
2008**

UPB - S04.08.012 Investimenti finalizzati alle attività istituzionali del Corpo forestale e di V.A.

SC04.2213	<p>Spese per il rinnovo del parco mezzi Corpo Forestale e di vigilanza Ambientale, destinato alle attività istituzionali del Corpo e relativi allestimenti, compresa la manutenzione straordinaria diretta a ripristinare o aumentare il valore originario del bene, escluse quelle relative alla vigilanza marittima.</p>	10
SC04.2219	<p>Spese per l'acquisto e la manutenzione di attrezzature e strumenti necessari per il funzionamento di strutture ed impianti destinati alle attività di difesa dagli incendi boschivi (R.D. 30 dicembre 1923, n° 3267, art. 7 L.R. 18 giugno 1959, n° 13, L.R. 1 marzo 1975, n° 47, art. 27 L.R. 18 maggio 1982, n° 11; art. 79 L.R. 28 maggio 1985, n° 12 e art. 1 L.R. 5 agosto 1985, n° 17)</p> <p>Graveranno in questo capitolo :</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'acquisto di arredi, attrezzature, materiale di supporto alle strutture operative antincendio 	20
UPB - S04.08.013 Prevenzione e difesa dagli incendi – Spese correnti		
SC04.2243	<p>Spese per l'acquisto e la manutenzione di beni, prestazioni di servizi, finalizzate alle attività previste dal Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, nonché per lo svolgimento dei compiti di collaborazione nelle attività connesse alla protezione civile. (R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267; art.7 L.R. 18 giugno 1959, n. 13; art. 27 L.R. 18 maggio 1982, n. 11; art. 79 L.R. 28 maggio 1985, n. 12 e art. 1 L.R. 5 agosto 1985, n. 17; L. 21 novembre 2000 n. 353; art 1 L.R. 26/1985)</p> <p>Graveranno in questo capitolo gli oneri sostenuti :</p> <ul style="list-style-type: none"> • per l'acquisto di cancelleria • materiale di rapido consumo • per la manutenzione ordinaria delle basi antincendio • l'acquisto di schede telefoniche e ricariche da utilizzare nelle zone dove la copertura OMNITEL e la rete radio regionale non garantiscono le comunicazioni, • per il servizio mensa presso i COP e le Basi Antincendio 	50
SERVIZIO 00.05.02.32	TOTALE	80

**SERVIZIO 00.05.02.33 – SERVIZIO TERRITORIALE ISPETTORATO RIPARTIMENTALE
DEL C.F.V.A. DI ORISTANO**

**Competenze
2008**

UPB - S04.08.012 Investimenti finalizzati alle attività istituzionali del Corpo forestale e di V.A.

SC04.2213	<p>Spese per il rinnovo del parco mezzi Corpo Forestale e di vigilanza Ambientale, destinato alle attività istituzionali del Corpo e relativi allestimenti, compresa la manutenzione straordinaria diretta a ripristinare o aumentare il valore originario del bene, escluse quelle relative alla vigilanza marittima.</p>	5
SC04.2219	<p>Spese per l'acquisto e la manutenzione di attrezzature e strumenti necessari per il funzionamento di strutture ed impianti destinati alle attività di difesa dagli incendi boschivi (R.D. 30 dicembre 1923, n° 3267, art. 7 L.R. 18 giugno 1959, n° 13, L.R. 1 marzo 1975, n° 47, art. 27 L.R. 18 maggio 1982, n° 11; art. 79 L.R. 28 maggio 1985, n° 12 e art. 1 L.R. 5 agosto 1985, n° 17)</p> <p>Graveranno in questo capitolo :</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'acquisto di arredi, attrezzature, materiale di supporto alle strutture operative antincendio 	10
UPB - S04.08.013 Prevenzione e difesa dagli incendi – Spese correnti		
SC04.2243	<p>Spese per l'acquisto e la manutenzione di beni, prestazioni di servizi, finalizzate alle attività previste dal Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, nonché per lo svolgimento dei compiti di collaborazione nelle attività connesse alla protezione civile. (R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267; art.7 L.R. 18 giugno 1959, n. 13; art. 27 L.R. 18 maggio 1982, n. 11; art. 79 L.R. 28 maggio 1985, n. 12 e art. 1 L.R. 5 agosto 1985, n. 17; L. 21 novembre 2000 n. 353; art 1 L.R. 26/1985)</p> <p>Graveranno in questo capitolo gli oneri sostenuti :</p> <ul style="list-style-type: none"> • per l'acquisto di cancelleria • materiale di rapido consumo • per la manutenzione ordinaria delle basi antincendio • l'acquisto di schede telefoniche e ricariche da utilizzare nelle zone dove la copertura OMNITEL e la rete radio regionale non garantiscono le comunicazioni, • per il servizio mensa presso i COP e le Basi Antincendio 	110
SERVIZIO 00.05.02.33	TOTALE	125

**SERVIZIO 00.05.02.34 – SERVIZIO TERRITORIALE ISPETTORATO RIPARTIMENTALE
DEL C.F.V.A. DI TEMPIO PAUSANIA**

**Competenze
2008**

UPB - S04.08.012 Investimenti finalizzati alle attività istituzionali del Corpo forestale e di V.A.

SC04.2213	<p>Spese per il rinnovo del parco mezzi Corpo Forestale e di vigilanza Ambientale, destinato alle attività istituzionali del Corpo e relativi allestimenti, compresa la manutenzione straordinaria diretta a ripristinare o aumentare il valore originario del bene, escluse quelle relative alla vigilanza marittima.</p>	16
SC04.2219	<p>Spese per l'acquisto e la manutenzione di attrezzature e strumenti necessari per il funzionamento di strutture ed impianti destinati alle attività di difesa dagli incendi boschivi (R.D. 30 dicembre 1923, n° 3267, art. 7 L.R. 18 giugno 1959, n° 13, L.R. 1 marzo 1975, n° 47, art. 27 L.R. 18 maggio 1982, n° 11; art. 79 L.R. 28 maggio 1985, n° 12 e art. 1 L.R. 5 agosto 1985, n° 17)</p> <p>Graveranno in questo capitolo :</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'acquisto di arredi, attrezzature, materiale di supporto alle strutture operative antincendio 	10
UPB - S04.08.013 Prevenzione e difesa dagli incendi – Spese correnti		
SC04.2243	<p>Spese per l'acquisto e la manutenzione di beni, prestazioni di servizi, finalizzate alle attività previste dal Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, nonché per lo svolgimento dei compiti di collaborazione nelle attività connesse alla protezione civile. (R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267; art.7 L.R. 18 giugno 1959, n. 13; art. 27 L.R. 18 maggio 1982, n. 11; art. 79 L.R. 28 maggio 1985, n. 12 e art. 1 L.R. 5 agosto 1985, n. 17; L. 21 novembre 2000 n. 353; art 1 L.R. 26/1985)</p> <p>Graveranno in questo capitolo gli oneri sostenuti :</p> <ul style="list-style-type: none"> • per l'acquisto di cancelleria • materiale di rapido consumo • per la manutenzione ordinaria delle basi antincendio • l'acquisto di schede telefoniche e ricariche da utilizzare nelle zone dove la copertura OMNITEL e la rete radio regionale non garantiscono le comunicazioni, • per il servizio mensa presso i COP e le Basi Antincendio 	50
SERVIZIO 00.05.02.34	TOTALE	76

**SERVIZIO 00.05.02.35 – SERVIZIO TERRITORIALE ISPettorato RIPARTIMENTALE
DEL C.F.V.A. DI LANUSEI**

**Competenze
2008**

UPB - S04.08.012 Investimenti finalizzati alle attività istituzionali del Corpo forestale e di V.A.

SC04.2213	<p>Spese per il rinnovo del parco mezzi Corpo Forestale e di vigilanza Ambientale, destinato alle attività istituzionali del Corpo e relativi allestimenti, compresa la manutenzione straordinaria diretta a ripristinare o aumentare il valore originario del bene, escluse quelle relative alla vigilanza marittima.</p>	10
SC04.2219	<p>Spese per l'acquisto e la manutenzione di attrezzature e strumenti necessari per il funzionamento di strutture ed impianti destinati alle attività di difesa dagli incendi boschivi (R.D. 30 dicembre 1923, n° 3267, art. 7 L.R. 18 giugno 1959, n° 13, L.R. 1 marzo 1975, n° 47, art. 27 L.R. 18 maggio 1982, n° 11; art. 79 L.R. 28 maggio 1985, n° 12 e art. 1 L.R. 5 agosto 1985, n° 17)</p> <p>Graveranno in questo capitolo :</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'acquisto di arredi, attrezzature, materiale di supporto alle strutture operative antincendio 	10

UPB - S04.08.013 Prevenzione e difesa dagli incendi – Spese correnti

SC04.2243	<p>Spese per l'acquisto e la manutenzione di beni, prestazioni di servizi, finalizzate alle attività previste dal Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, nonché per lo svolgimento dei compiti di collaborazione nelle attività connesse alla protezione civile. (R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267; art.7 L.R. 18 giugno 1959, n. 13; art. 27 L.R. 18 maggio 1982, n. 11; art. 79 L.R. 28 maggio 1985, n. 12 e art. 1 L.R. 5 agosto 1985, n. 17; L. 21 novembre 2000 n. 353; art 1 L.R. 26/1985)</p> <p>Graveranno in questo capitolo gli oneri sostenuti :</p> <ul style="list-style-type: none"> • per l'acquisto di cancelleria • materiale di rapido consumo • per la manutenzione ordinaria delle basi antincendio • l'acquisto di schede telefoniche e ricariche da utilizzare nelle zone dove la copertura OMNITEL e la rete radio regionale non garantiscono le comunicazioni, • per il servizio mensa presso i COP e le Basi Antincendio 	40
-----------	---	----

**SERVIZIO
00.05.02.35**

TOTALE

60

**SERVIZIO 00.05.02.36 – SERVIZIO TERRITORIALE ISPETTORATO RIPARTIMENTALE
DEL C.F.V.A. DI IGLESIAS**

**Competenze
2008**

UPB - S04.08.012 Investimenti finalizzati alle attività istituzionali del Corpo forestale e di V.A.

SC04.2219

Spese per l'acquisto e la manutenzione di attrezzature e strumenti necessari per il funzionamento di strutture ed impianti destinati alle attività di difesa dagli incendi boschivi (R.D. 30 dicembre 1923, n° 3267, art. 7 L.R. 18 giugno 1959, n° 13, L.R. 1 marzo 1975, n° 47, art. 27 L.R. 18 maggio 1982, n° 11; art. 79 L.R. 28 maggio 1985, n° 12 e art. 1 L.R. 5 agosto 1985, n° 17)

Graveranno in questo capitolo :

- l'acquisto di arredi, attrezzature, materiale di supporto alle strutture operative antincendio

30

UPB - S04.08.013 Prevenzione e difesa dagli incendi – Spese correnti

SC04.2243

Spese per l'acquisto e la manutenzione di beni, prestazioni di servizi, finalizzate alle attività previste dal Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, nonché per lo svolgimento dei compiti di collaborazione nelle attività connesse alla protezione civile. (R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267; art.7 L.R. 18 giugno 1959, n. 13; art. 27 L.R. 18 maggio 1982, n. 11; art. 79 L.R. 28 maggio 1985, n. 12 e art. 1 L.R. 5 agosto 1985, n. 17; L. 21 novembre 2000 n. 353; art 1 L.R. 26/1985)

Graveranno in questo capitolo gli oneri sostenuti :

- per l'acquisto di cancelleria
- materiale di rapido consumo
- per la manutenzione ordinaria delle basi antincendio
- l'acquisto di schede telefoniche e ricariche da utilizzare nelle zone dove la copertura OMNITEL e la rete radio regionale non garantiscono le comunicazioni,
- per il servizio mensa presso i COP e le Basi Antincendio

45

**SERVIZIO
00.05.02.36**

TOTALE

75